

Catania

PESCHERIA: CONTROLLI DI CAPITANERIA E CARABINIERI

Anguille e "puddicinedda": il festival del pescato illegale

La "pescheria" è mercato che affascina da sempre ma in cui non tutto fila per il verso giusto. Ennesima dimostrazione arriva dai controlli eseguiti in tandem dalla Sezione di polizia marittima della Capitaneria di Porto e dal Nucleo carabinieri Cites, che hanno recuperato e posto sotto sequestro, e-sposte ancora vive all'interno di contenitori in polistirolo, 5 esemplari di anguilla europea (anguilla anguilla), ovvero specie in pericolo di estinzione. Il venditore, che non era in possesso di alcuna documentazione necessaria per la detenzione e la vendita del prodotto ittico, come previsto dalla convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione, è stato deferito all'autorità giudiziaria competente.

Gli esemplari, dichiarati dal servizio veterinario dell'Asp di Catania idonei per la reimmissione in natura, sono stati liberati nelle acque del fiume Simeto, all'interno della Riserva



La "liberazione" delle anguille



Il sequestro dei "puddicinedda"

naturale orientata, ambiente naturale in cui è presente la specie nostrana di anguilla.

Nel corso dell'attività, in cui è stata posta particolare attenzione anche alla presenza sui banchi di tonno alalunga, oggetto di fermo biologico nei mesi di ottobre e novembre, nonché di pescespada, sono stati rinvenuti cinque "puddicinedda" (spadotti sotto misura), la cui pesca e la conseguente vendita sono vietate. Al commerciante è stata elevata una sanzione amministrativa di oltre 5 mila euro.

Inoltre è stato trovato, accantonato e nascosto in una strada secondaria della pescheria, un carrello con saragli, ombrine, pettini, tranci di pescespada e acciughe, in stato di abbandono e in cattivo stato di conservazione.

Il pescato, dichiarato non idoneo al consumo umano dal personale dell'Asp, è stato distrutto, mentre circa 15 chili di pesce sono stati donati a un istituto di beneficenza cittadino. ●